

**ATTO STRAGIUDIZIALE DI INTIMAZIONE DIFFIDA E CONTESTUALE MESSA
IN MORA**

La **F.P. CGIL – Federazione Lavoratori della Funzione Pubblica – Segreteria Nazionale**, con sede legale in Roma Via Leopoldo Serra n. 31, C.F. 97006090589, in persona del Coordinatore Nazionale della FP CGIL Polizia Penitenziaria, Sig. Francesco Quinti, domiciliata presso l'Avv. Emanuela Mazzola con studio in Roma Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n. 63;

PREMESSA

L'odierno esponente – quale Organizzazione Sindacale - promuove la libera associazione e l'autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori che operano nelle pubbliche amministrazioni, nelle attività e nei servizi inerenti le funzioni pubbliche (Art. 1, comma I, dello Statuto). Organizza e tutela le lavoratrici e i lavoratori dipendenti (Art 1, comma II, dello Statuto). Basa i propri programmi e le proprie azioni sui dettati della Costituzione della Repubblica e ne propugna la piena attuazione (Art. 2, comma I, dello Statuto). Riconosce il diritto dei propri iscritti ad una piena tutela, sia in forma individuale che collettiva, dei propri diritti ed interessi economici oltre che sociali, professionali e morali (art. 4, comma 5, dello Statuto). Oggetto di tutela, da parte dell'odierno esponente, sono sicuramente i diritti e le libertà sanciti nelle norme che disciplinano il rapporto di lavoro degli appartenenti al Corpo della Polizia Penitenziaria, oltre che nelle fondamentali regole che la Carta Costituzionale dedica ai lavoratori.

Tutto ciò premesso la scrivente O.S.

ESPONE

- 1) La O.S. odierna scrivente è venuta a conoscenza della circostanza che in alcune sedi di servizio, ai dipendenti che fruiscono del beneficio di cui all'art. 33, comma 3, della L. 104/92, e cioè dei permessi utilizzati nell'ambito della prestazione di assistenza al disabile, venga richiesta ulteriormente, per la materiale concessione del permesso di volta in volta richiesto, specifica documentazione e certificazione che dimostri la necessità di assistenza per il giorno indicato e per il quale si richiede il beneficio di cui si tratta.
- 2) La questione, sollevata dalla Segreteria Provinciale di Genova della scrivente O.S. al Provveditorato Generale per la Liguria, otteneva risposta a firma del Provveditore medesimo dalla quale si evince – tra le altre cose – la ritenuta legittimità della << tempestiva >> richiesta da parte della P.A., al dipendente fruitore di permessi, << di un programma >>. Richiesta che il provveditore medesimo considera << indispensabile per il buon andamento dell'organizzazione del lavoro >>. Altrettanto motivata, documentata e documentabile ritiene il Provveditore che debba essere l'eventuale variazione del programma, ove a dire del medesimo la motivazione della richiesta costituisce << presupposto essenziale per conferire legittimità giuridica e finanziaria ai conseguenti provvedimenti >>. A suffragio delle proprie considerazioni il Provveditore richiama il parere della Dipartimento della Funzione pubblica n. 13 del 18.02.2008.

CONSIDERATO CHE

- a) L'art. 33, comma 3, della L. 104/92 testualmente stabilisce: << *Successivamente al compimento del terzo anno di vita del bambino, la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, anche adottivi, di minore con handicap in situazione di gravità, nonché colui che assiste una persona con handicap in situazione di gravità parente o affine entro il terzo grado, convivente, hanno diritto a tre giorni di permesso mensile coperti da contribuzione figurativa, fruibili anche in maniera continuativa a condizione che la persona con handicap in situazione di gravità non sia ricoverata a tempo pieno* >>.
- b) La norma richiamata ha stabilito un vero e proprio diritto per il lavoratore, con evidente favore per la migliore tutela del soggetto portatore dell'handicap, destinatario e beneficiario dell'assistenza.
- c) La norma stabilisce la facoltà, in capo al dipendente, di beneficiare dei permessi anche in maniera ~~contin~~ continuativa, mentre null'altro dispone circa la fruibilità. Il dato è significativo in quanto, laddove il precetto richiamato avesse voluto porre regole più dettagliate in ordine alla concreta fruibilità dei permessi lo avrebbe fatto direttamente, od eventualmente rinviando ad adottande fonti regolamentari. Con una precisazione. Il dato è significativo in quanto il legislatore non ha ignorato il problema della fruibilità del permesso, e cioè delle modalità concrete di fruizione dei permessi, diversamente l'ha preso in considerazione ed ha scientemente ritenuto di evitare prescrizioni, se non in senso garantistico ed ampliativo, garantendo che il dipendente possa fruire dei permessi nel modo che più ritiene idoneo ad assicurare la migliore assistenza, anche continuativamente.
- d) La P.A. concede il beneficio di cui alla norma sub *a* solo ed esclusivamente all'esito di un'accurata e specifica istruttoria volta a verificare la effettiva sussistenza dei requisiti di cui alla L. 104/92, pervenendo – se del caso - anche alla adozione di provvedimenti di rigetto delle istanze.
- e) La reiterazione della richiesta della documentazione volta a giustificare la specifica e materiale esigenza per il dipendente di fruire del permesso in giorni precisi costituisce una sorta ed ingiusta reiterazione della istruttoria espletata e già conclusa positivamente circa la sussistenza dei presupposti per la concessione del beneficio.
- f) E' significativo quanto si legge nel Parere del Dipartimento Funzione Pubblica 18 febbraio 2008, n. 13 richiamato nella nota del Provveditore. Ivi si ricorda come il dipendente che fruisce dei permessi, accordati al medesimo da specifico provvedimento della Amministrazione di appartenenza, assista in modo continuativo il soggetto portatore di handicap. Ove appunto la continuità dell'assistenza è presupposto per la concessione del beneficio, in mancanza del quale la istanza di concessione dei permessi dovrà essere rigettata. Inoltre, e ciò è importante, proprio nel parere si legge:<< *E' evidente che l'assistenza di cui il portatore di handicap grave ha bisogno non si esaurisce nei limitati periodi coincidenti con le ore di permesso, ma l'ordinamento, come visto, nel quadro delle misure di sostegno, ha inteso consentire al lavoratore che presta tale ausilio di fruire di*

limitati congedi in modo da alleviare la preoccupazione del lavoratore stesso circa eventuali conseguenze negative connesse ad assenze dal servizio >>.

- g) Nel parere è contenuto anche un suggerimento: << *Al fine di evitare la compromissione del funzionamento dell'organizzazione, le amministrazioni dovrebbero concordare preventivamente con il lavoratore le giornate o le ore di permesso* >>. Anche a volere seguire il suggerimento ivi espresso, ed infatti si tratta di un mero parere, comunque si è in presenza di una situazione in cui il dipendente e la P.A. sono posti sul medesimo piano e unitamente dovrebbero profondersi per individuare di volta in volta, anche a fronte dei presupposti per i quali i permessi sono stati concessi, i giorni di effettiva fruizione, bilanciando le esigenze del servizio con le esigenze dell'handicap e le problematiche relative. Ovviamente ove possibile, dovendo diversamente ritenersi prevalente l'interesse del dipendente e del soggetto portatore di handicap. Ciò che esclude la possibilità della P.A. di individuare autonomamente i giorni di permesso da concedere al dipendente, perché diversamente opinando si vanificherebbe la ratio dei permessi e dell'assistenza medesima. Ciò che esclude che la P.A. – una volta che i concessi sono accordati e tranne per il caso di revoca per esaurimento di quei presupposti – possa operare continue e reiterate verifiche dei presupposti della richiesta avanzata dal dipendente di volta in volta ed in occasione della richiesta.

Alla luce di tutto quanto precisato si

RILEVA

- È inammissibile ed illegittima la preventiva e reiterata richiesta al dipendente già fruitore del beneficio ex art. 33, comma 3, L. 104/92, e cioè dei permessi mensili, di fornire certificazioni e documentazioni da cui si evinca di volta in volta la necessità di fruire del permesso per uno o più giorni.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, la **F.P. CGIL - Federazione Lavoratori della Funzione Pubblica** - come in epigrafe domiciliata

INTIMA

Il **Ministero della Giustizia**, in persona del Ministro pro tempore, con sede in Roma, L.go Arenula n. 74

Nonché

il **Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria presso il DAP**, corrente in Roma, L.go Luigi Daga n. 2, a conformare comportamenti e provvedimenti alla normativa vigente e a dimettere qualsiasi ulteriore pretesa idonea a comprimere il diritto del dipendente a fruire dei permessi con conseguente ed ulteriore danno anche in capo al portatore dell'handicap

DIFFIDA

Il **Ministero della Giustizia**, in persona del Ministro pro tempore, con sede in Roma, L.go Arenula n. 74

Nonchè

il **Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria presso il DAP**, corrente in Roma, L.go Luigi Daga n. 2, dal perdurare nella circostanziata ed illegittima condotta in violazione della normativa richiamata.

METTE IN MORA

Il **Ministero della Giustizia**, in persona del Ministro pro tempore, con sede in Roma, L.go Arenula n. 74

Nonchè

il **Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria presso il DAP**, corrente in Roma, L.go Luigi Daga n. 2, ad adempiere entro e non oltre giorni novanta dalla notifica del presente atto, con avvertimento che in difetto si farà ricorso all'Autorità Giudiziaria, nelle sedi opportune, per la più tutela dei diritti e degli interessi della O. S. istante e dei propri iscritti.

Roma, 6.02.2009

p. la F.P. CGIL Nazionale

Il Coord. Naz. della FP CGIL Polizia Penitenziaria
Francesco Quinti

RELAZIONE DI NOTIFICA

Ad istanza come in atti io sottoscritto Assistente U.N.E.P. addetto all'Ufficio Unico Notifiche presso la Corte di Appello di Roma ho notificato il su esteso atto stragiudiziale di intimazione diffida e contestuale messa in mora a:

- 1) **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**, in persona del Ministro pro tempore, con sede in Roma L.go Arenula n. 74, consegnandone copia conforme a mani di



- 2) **IL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA** presso il DAP, corrente in Roma L.go Luigi Daga n. 2, consegnandone copia conforme a mani di

ORIGINALE

UNEP - CORTE DI APPELLO DI ROMA

Settore 10

Zona 171

CASSA 8 /2009 Cron. 3.873 Dest. 2/2

Data Ric. 12/02/2009

Trasf. 4,77 Sp.postale 0,00

Richiedente: AVV. MAZZOLA



Relazione di Notificazione

Richiesto come in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico c/o la Corte di Appello di Roma, ho notificato il presente atto a
CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PRESSO IL DAP

ROMA - LARGO DAGA LUIGI, 2

mediante consegna di copia conforme all'originale a mani di persona qualificatasi per

M. Probelli Pesto, incaricata

capace e convivente, che si incarica della consegna in assenza del destinatario e di persone idonee a ricevere l'atto ai sensi di legge.

Roma, _____

L'Ufficiale Giudiziario

Firma Portiere/vicino di casa _____

Compilato avviso ex art. 139 660 c.p.c. Roma, _____

L'Ufficiale Giudiziario

Spedita Raccomandata N. _____ Roma, _____

Ai sensi dell'art. 140 c.p.c., curando il deposito della copia dell'atto in busta chiusa e sigillata completa di numero cronologico, nella Casa Comunale di Roma, per non aver rinvenuto alcuno all'indicato domicilio e/o per l'assenza o il rifiuto di persone idonee a cui poter consegnare l'atto ai sensi di legge.

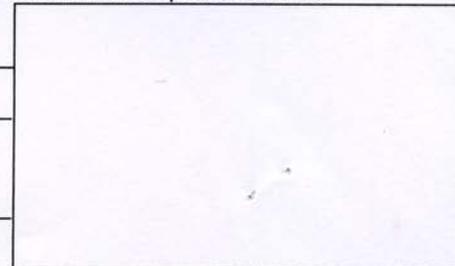
Roma, _____ L'ufficiale Giudiziario _____

Pervenuto ed effettuato deposito. Roma, _____ L'Ufficiale Giudiziario _____

Ritirata copia. L'impiegato comunale _____

Eseguita affissione a norma di legge. Roma, _____ L'Ufficiale Giudiziario _____

Spedita Raccomandata A.R. N. _____ Roma, _____



16 FEB. 2009

GIUDIZIO PENALE TAVERNELLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C1
160 CORTE DI APPELLO DI ROMA

ORIGINALE

UNEP - CORTE DI APPELLO DI ROMA

Settore 7

Zona 105

CASSA 8 /2009 Cron. 3.873 Dest. 1/2

Data Ric. 12/02/2009

Trasf. 2,90 Sp.postale 0,00

Richiedente: AVV. MAZZOLA

Relazione di Notificazione



Richiesto come in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico c/o la Corte di Appello di Roma, ho notificato il presente atto a

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA IN PERS DEL MINISTRO P T

RELATA DI NOTIFICA

io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notificazioni della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al

ROMA - LARGO ARENULA, 74

mediante consegna di copia conforme all'originale a mani di persona qualificatasi per

Ministero della Giustizia in persona del Ministro p.t. Via Arenula 74 - Roma a mani di Pasquale Rizzo impiegato ivi addetto alla ricezione t.p.

Roma, L'Ufficiale Giudiziario

40 MAR. 2009

Dr. Aurelio NUCIFORA UFFICIALE GIUDIZIARIO C1

capace e convivente, che si incarica della consegna in assenza del destinatario e di persone idonee a ricevere l'atto ai sensi di legge.

Roma, _____

Firma Portiere/vicino di casa _____

Compilato avviso ex art. 139 660 c.p.c. Roma, _____

L'Ufficiale Giudiziario

Spedita Raccomandata N. _____ Roma, _____

Ai sensi dell'art. 140 c.p.c., curando il deposito della copia dell'atto in busta chiusa e sigillata completa di numero cronologico, nella Casa Comunale di Roma, per non aver rinvenuto alcuno all'indicato domicilio e/o per l'assenza o il rifiuto di persone idonee a cui poter consegnare l'atto ai sensi di legge.

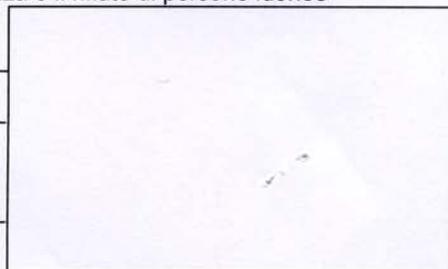
Roma, _____ L'ufficiale Giudiziario _____

Pervenuto ed effettuato deposito. Roma, _____ L'Ufficiale Giudiziario _____

Ritirata copia. L'impiegato comunale _____

Eseguita affissione a norma di legge. Roma, _____ L'Ufficiale Giudiziario _____

Spedita Raccomandata A.R. N. _____ Roma, _____



ORIGINALE

Cassa: **8** /2009

Cron.: **3.873**

N.dest.: 2

Data Ric. **12/02/2009**

UNEP
CORTE DI APPELLO
DI ROMA
RICEVUTA PRESENTAZIONE ATTO



I
1
C
S
B
T

Si rilascia ricevuta al richiedente **AVV. MAZZOLA**
della somma versata per la notificazione dell'atto.

Data: **12/02/2009**

L'ufficiale Giudiziario _____